

ECC.MA REGGENZA	
PROTOCOLLO	
N.	30563
Data	12/03/2015

Alla Eccellentissima Reggenza

della Serenissima Repubblica di San Marino

Palazzo Pubblico - San Marino

Al Signor Segretario di Stato per gli Affari Esteri

Palazzo Begni - San Marino

Nel prendere atto delle difficoltà costantemente incontrate, dal momento del mio arrivo in Repubblica - difficoltà manifestatesi già sei mesi prima dell'assunzione dell'incarico, quando nessuno in San Marino mi conosceva né io conoscevo alcuno in Repubblica - e della evidente, assoluta impossibilità a proseguire in un incarico rivelatosi innaturalmente e incomprensibilmente troppo complesso, progressivamente sempre più oneroso quanto delicato, e considerato inoltre che le notizie riferite alla mia persona, pubblicate a partire dal 10 marzo 2015, hanno avuto una risonanza ampiamente negativa e altamente lesiva tanto della mia onorabilità quanto della dignità delle Pubbliche Istituzioni coinvolte nelle comunicazioni dei *media*, anche oltre confine, e tenuto conto che non posso disporre di elementi per difendermi da fatti di cui ho avuto solo generica cognizione e solo a mezzo della stampa, **chiedo alla Eccellentissima Reggenza, pel tramite del signor Segretario di Stato per gli Affari Esteri, di volermi prosciogliere dai vincoli di ferma quinquennale assunti con contratto stipulato nel novembre 2013.**

Esprimo un profondo rammarico per un epilogo innaturale, peraltro da tempo da me presagito e previsto come ineluttabile, che come tale va a sommarsi con altrettanti epiloghi *traumatici* che, per diversi fattori e differenti problematiche nelle quali non posso ovviamente immedesimarmi, hanno visto comunque l'allontanamento dalla Repubblica, in successione, di ben tre funzionari delle polizie italiane: eventi, questi, che non possono non porre inquietanti interrogativi, che non compete certo al sottoscritto chiarire.

Mi rincresce, altresì, che nonostante ogni mia migliore predisposizione, non si sia potuto instaurare un migliore e più proficuo rapporto di collaborazione con la Magistratura, con la quale dallo scorso settembre si sono incomprensibilmente *ventilati*, a più riprese, attriti e contrasti con la Gendarmeria ed il suo comandante: chi scrive continua a non comprendere a cosa siano dovuti. Né si può pensare che talune

precisazioni, formulate sempre in modo riservato in carteggi ufficiali, tese a ricercare maggiore efficacia collaborativa e rispetto dei ruoli tra Istituzioni, possano obiettivamente divenire base per attriti o azioni di delegittimazione. Le presunte delegittimazioni hanno spesso avuto corpo ed ingiustificata eco stampa, certo mai attivata dal sottoscritto né dalla Gendarmeria. Dunque in cosa si sostanzierebbero codeste delegittimazioni?

Sono certo di non aver mai mancato di lealtà (chi scrive sa cosa è la lealtà) alle Istituzioni sammarinesi, che sono stato chiamato a servire, e ritengo di avere sempre riservato, in pubbliche ed ufficiali circostanze, parole di vivo apprezzamento e ammirazione per la Repubblica, per le Sue Istituzioni pubbliche ed, in particolare modo, anche per l'assetto e la funzionalità del Tribunale: è sufficiente andare a controllare le mie interviste giornalistiche e televisive, cui nel tempo sono stato autorizzato a partecipare.

Anche e soprattutto, ho dedicato risorse, grandissima pazienza e tempo senza risparmio alla Gendarmeria, che ho rilevato nel novembre del 2013, fortemente provata e disorientata, da vicende che affondano le loro cause e radici in tempi non recenti. Al Corpo auguro migliori fortune!

San Marino, 12 marzo 2015 - 1714 d.F.R.

ben v'ini onquni



Alessandro Gentili
Generale Alessandro Gentili